

**RASSEGNA STAMPA**

**23 dicembre 2013**

## Lo Studio Fenice è rinato in via Sant'Isaia Nuova sede per il laboratorio di vetrate artistiche

Un anno fa lo Studio Fenice ha rischiato seriamente di chiudere. Questo rischio si è allontanato. Dopo trent'anni trascorsi nell'ex chiesa di San Pietro Martire in via Orfeo e le vicissitudini dovute allo sfratto per finita locazione, il laboratorio di vetrate artistiche e restauro ha finalmente trovato una nuova sede nel centro storico in via Sant'Isaia 30/c.

All'inaugurazione lo scorso 11 ottobre sono state esposte le piccole vetrate di Studio Fenice con immagini tratte dall'arte antica. Inoltre è stata presentata la Collezione del trentesimo anniversario, che propone manufatti di stile classico, eseguiti con i diversi 'artifizi' della tecnica tradizionale: tessere vitree rilegate a piombo e dipinte a mano con smalti e grisaglie cotte a fuoco, per illuminare gli ambienti della propria casa con i cangianti giochi di luce di oggetti preziosi, eppure a costi accessibili a tutti. Lo Studio Fenice è specializzato nella progettazione e realizzazione di vetrate rilegate a piombo e dipinte con grisaglie e smalti policromi ed è una realtà ben conosciuta a livello nazionale per gli oltre 25 anni di esperienza nel restauro di vetrate di interesse storico e artistico, anche di epoca medioevale. Nasce nel 1983 a Bologna, dall'incontro di Americo Corallini e Valeria Bertuzzi. Lei, con

vocazione per la pittura, lui, per le discipline scientifiche, ma specialmente attratto dalla magia delle vetrate.

Sede dell'impresa è l'ex chiesa di S. Pietro Martire in via Orfeo, luogo suggestivo riportato in vita dopo decenni di abbandono. Già nei primi anni di attività, oltre a realizzare vetrate per edifici pubblici, privati e di culto, il laboratorio si specializza nel restauro e interviene tra il 1984 e il 1992 su molte vetrate della Basilica di San Francesco e sul rosone di Francesco del Cossa, in S. Giovanni in Monte. Più o meno nello stesso periodo si restaura, a più riprese, anche il grande complesso vetrario del Santuario del Sacro Cuore.

Nel 2001 iniziano i restauri delle vetrate di San Francesco a Pistoia e appartiene al 2004 l'intervento conservativo alla monofora trecentesca di Niccolò di Pietro Gerini, alla Certosa del Galluzzo a Firenze. Nello stesso anno, sempre a Firenze, iniziano i rapporti con la Basilica di Santa Croce (che diverrà il primo committente di Studio Fenice negli anni a venire). Nel 2008 vengono restaurate le vetrate cinquecentesche di Santa Maria Assunta a Civezzano (in provincia di Trento) e nel 2007



Dilyana Valeva, diplomata alla locale Accademia di Belle Arti entra a far parte del team operativo.

"Abbiamo cercato di rimanere a tutti i costi nel centro storico poiché siamo affezionati a questa città: Bologna ha l'Università più antica d'Europa, è Città della Musica per l'Unesco e sicuramente è anche una città d'arte affascinante. Dal canto nostro, nel nostro piccolo, abbiamo cercato di fare il possibile per conservarne l'"animus loci", convinti che le botteghe d'artigianato tipico e tradizionale abbiano un ruolo importante, in questo contesto, poiché trasmettono cultura e, perché no, un certo stile di vita, quindi esprimono valori che non dovremmo perdere, in questa incauta globalizzazione".

### Cna Emilia Romagna Govoni Presidente, Amadei Segretario

Paolo Govoni imprenditore edile di Copparo, è stato riconfermato Presidente regionale di Cna Emilia Romagna. Lo affiancheranno nella Presidenza che guiderà la Confederazione nei prossimi quattro anni fino al 2017, in qualità di Vicepresidenti, sei imprenditori: Alvaro Attiani di Forlì-Cesena, Riccardo Carboni di Bologna, Alfeo Carretti di Reggio Emilia, Mauro Gasperoni di Ravenna, Sergio Giuffredi di Parma ed Emer Pacchioni di Modena. **(foto in alto)**

Enrico Amadei, lughese, 58 anni è invece il nuovo Segretario di Cna Emilia Romagna. Con la nomina di Amadei, che succede a Gabriele Morelli, Segretario negli ultimi otto anni, si completa l'assetto dei vertici associativi di Cna ai quali spetterà il compito di guidare la Confederazione fino al 2017. **(foto in basso)**



L'INTERVISTA PAOLO GOVONI, PRESIDENTE DELLA CNA REGIONALE

## «L'Emilia Romagna perde competitività E senza riforme non si può battere la crisi»

Stefano Marchetti  
· BOLOGNA

**UN DATO** parla per tutti. Secondo le ultime rilevazioni di TrendEr, l'osservatorio di Cna regionale e Banche di Credito Cooperativo (in collaborazione con l'Istat), dall'autunno 2008 a oggi l'Emilia Romagna ha perso 13 punti e mezzo di Pil: prima del 'grande freddo' della crisi, si prevedeva che il valore totale della produzione regionale sarebbe cresciuto del 6,1% fra il 2008 e il 2013, e invece

la realtà è stata ben diversa, con un calo del 7,4 %. L'indagine su 5040 piccole imprese (con meno di venti addetti) ha rilevato che nel primo semestre del 2013 il fatturato complessivo è crollato del 6,7 % rispetto allo stesso periodo del 2012: è il livello più basso dal 2008. «Tutto questo indica con chiarezza che il sistema emiliano romagnolo sta perdendo competitività», commenta Paolo Govoni, imprenditore edile ferrarese, riconfermato presidente di Cna Emilia Romagna.

**Govoni, allora la crisi è tutt'altro che superata...**

«Ovviamente: tutti i dati di fatturato e di investimento sono in negativo. Perfino il settore alimentare, che negli ultimi due anni era sembrato l'unica eccezione positiva, nel primo semestre ha registrato un calo del 14,9%».

**C'è almeno un elemento positivo?**

«Quello dell'export: il fatturato estero mostra un segno più, ma la sua incidenza sul totale è ancora troppo bassa per compe-

### “ ECCO COSA NON FUNZIONA

**La tassazione è troppo alta, i costi della burocrazia non sono paragonabili agli altri Paesi e l'accesso al credito è sempre più difficile**

sare la caduta della domanda interna».

**La febbre quindi è ancora alta?**

«Sì, è purtroppo si continua a curarla con un'aspirina, quando invece il problema va affrontato alla radice».

**In che modo?**

«Le questioni sono sempre le stesse: una tassazione che ormai è a livelli inaccettabili e i costi della burocrazia che non sono paragonabili ad alcun altro Paese europeo nostro competitore. Dunque alle imprese mancano poi le risorse per gli investimenti. Aggiungo anche il tema dell'accesso al credito, che è sempre più difficile per le picco-

le imprese, e proprio adesso che ne avrebbero più bisogno».

**In Emilia Romagna la crisi è stata acuita anche dal terremoto?**

«E' evidente. Al di là dell'evento diretto, come il crollo di capannoni, molte aziende hanno subito contraccolpi nel forte calo degli ordini, magari nella filiera della subfornitura. Peraltro il terremoto ha messo in luce la grande qualità degli imprenditori emiliani che, pur a fronte di tanti problemi, sono riusciti a tenere. Credo che la piccola impresa abbia dimostrato, ancora una volta, di essere l'elemento che determina la coesione sociale del nostro territorio».

**Alla sua rielezione, lei ha accennato a una proposta di applicazione differenziata del federalismo. Ce la spiega?**

«Spesso le regioni che pagano più tasse, come l'Emilia Romagna, alla fine sono quelle che ricevono meno dallo Stato. I tagli lineari colpiscono una regione virtuosa alla stregua di tante altre dove tutto questo non avviene. Credo che sarebbe utile consentire a una re-

gione come la nostra di investire direttamente nel suo territorio buona parte delle risorse che produce».

**Un desiderio per l'anno nuovo?**

«Dal governo nazionale continuo ad aspettare una minore pressione fiscale, ma anche una diminuzione del numero di imposte: paghiamo balzelli continui che hanno un costo. E al governo regionale chiedo di mettere insieme le forze, anche con un abbattimento deciso della burocrazia e un rafforzamento dei confidi, per poter competere con le grandi regioni estere dove la ripresa è già iniziata».

**Nel 2014 lei vede davvero questa ripresa?**

«Da inguaribile ottimista ci spero, ma senza le riforme è difficile. Nella nostra indagine è stato misurato anche il 'sentiment': e molte imprese ormai spostano in avanti la ripresa, almeno alla seconda metà del prossimo anno. Non vediamo l'ora di ripartire».



**AL VERTICE**  
Paolo Govoni, presidente  
della Cna Emilia Romagna

I NUMERI

**13,5**  
PUNTI DI PIL

L'osservatorio TrendEr calcola che dall'autunno 2008 a oggi l'Emilia Romagna ha perso 13 punti e mezzo di Pil

**14,9**  
PER CENTO

Il calo, registrato nel primo semestre dell'anno, dal settore alimentare: negli ultimi due anni era sembrato l'unica eccezione positiva

■ CNA EMILIA ROMAGNA / È la maggior associazione di Pmi della regione

## Promuovere l'habitat per "fare impresa"

*Si deve puntare sul rafforzamento strategico della Confederazione*

Importanti novità e illustri conferme ai vertici di Cna Emilia Romagna, la maggiore associazione d'impresa della regione. Paolo Govoni, imprenditore edile di Copparo, continuerà a esserne il presidente: lo ha eletto, all'unanimità, l'assemblea regionale riunita a Bologna. Un attestato di fiducia che conferma la validità del lavoro fatto negli ultimi anni. Al suo fianco - ed ecco la novità - ci sarà Enrico Amadei, nominato, anch'egli all'unanimità, segretario di Cna Emilia Romagna. Con la nomina di Amadei, che succede a Gabriele Morelli, si completa l'assetto dei vertici associativi di Cna ai quali spetterà il compito di guidare la Confederazione fino al 2017. Il presidente Govoni ha le idee ben chiare: "È necessario rifocalizzare il fabbisogno delle imprese per tracciare le linee del nuovo sviluppo organizzativo in materia di rappresentanza. Una vera e propria promozione di un habitat favorevole al 'fare impresa' e alla creazione di servizi per il business. Proseguire sulla strada del cambiamento e puntare a un forte rafforzamento del posizionamento strategico di Cna. Il nostro



Enrico Amadei,  
neo-segretario  
di Cna Emilia  
Romagna

sistema associativo resta il differenziale competitivo che dobbiamo saper riempire di ulteriori contenuti". Anche il neo segretario Amadei è della stessa opinione: "La Cna, sia a livello locale che nazionale, in un confronto con le altre organizzazioni imprenditoriali, ha evidenziato, negli ultimi anni le tematiche più rilevanti che, anche in questi giorni sono in discussione negli emendamenti presentati alla legge di stabilità. I capitoli fondamentali si possono riassumere in una minore pressione fiscale che diminuisca il numero delle imposte e riconosca il valore degli investimenti fatti dalle aziende, un più facile accesso al credito con una politica di sostegno

alle attività dei confidi, una semplificazione delle procedure che aumenti il livello di attrattività e competitività del nostro Paese, una diminuzione dei costi e una razionalizzazione della pubblica amministrazione che faciliti, una volta per tutte, il fare impresa". Un quadro realistico, sostenuto anche dal presidente Govoni: "Per recuperare occorre avere regole certe, obiettivi precisi e spazi adeguati. Regioni virtuose come l'Emilia Romagna devono poter investire per lo sviluppo del proprio territorio, senza doversi misurare con i ritardi e le difficoltà del sistema Paese. Diversamente questa regione correrà il rischio di perdere la scommessa del futuro".

**Nostra intervista al neo Segretario regionale CNA, Enrico Amadei**
**"Riforme coraggiose, senza indugi, con respiro europeo"**

**Caro Amadei, un altro romagnolo (di Lugo, sia detto senza alcuna revenge territoriale) assume la guida regionale della nostra Associazione: onore e onere. Quali i temi conduttori, e lo stile della tua segreteria, di fronte alla crisi perdurante?**

Essere romagnolo è un impegno importante: io lo sono per nascita e residenza, non lo sono, al contrario, per esperienza lavorativa. Il mio percorso professionale si è sviluppato sia a livello regionale che nazionale e mi ha portato, sempre all'interno della CNA, a ricoprire incarichi di grande responsabilità e soddisfazione.

Il cambio di segreteria, che coincide con il rinnovo di tutti i gruppi dirigenti nazionali e territoriali fa prevalere, e di molto, gli oneri sugli onori.

Noi abbiamo il compito, nei prossimi anni, di ripensare la rappresentanza, il ruolo e il funzionamento dei corpi intermedi in presenza di un'economia che sta, purtroppo, ancora arretrando e di una politica che tende a privilegiare la relazione diretta con gli elettori e che si è dimostrata, in questi ultimi vent'anni, incapace di fare le scelte necessarie per il rilancio del paese.

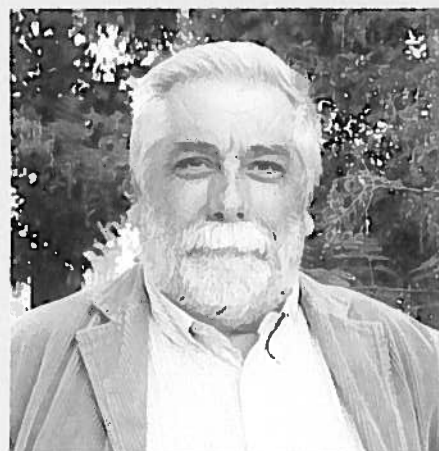
Io credo che uno dei punti fondamentali sia quello di ridefinire gli ambiti e i confini della rappresentanza per consentire al paese un funzionamento migliore ed il superamento di una fase che non è solo di difficoltà economica ma anche, ormai, politica e sociale.

**Le risposte, sia a livello governativo che regionale, sono finora adeguate alle istanze della piccola impresa, decisiva per la tenuta economica del nostro paese?**

La domanda è troppo semplice e la risposta è troppo facile.

Gli interventi messi in campo, fino ad oggi, sono sicuramente insufficienti ma dobbiamo sapere che non è possibile isolare politiche esclusive per l'artigianato e la piccola impresa e produrre sviluppo in un singolo settore.

Il nostro paese necessita di riforme strutturali che intervengano sulla pressione fiscale, sul costo del lavoro, sulla bassa produttività, sull'accesso al credito, ma se queste non vengono attuate all'interno di una cornice che modifichi strutturalmente pubblica amministrazione, giustizia e istruzione qualsiasi intervento correrà il rischio di essere inadeguato.



Enrico Amadei

Nonostante tutto noi continuiamo a lavorare con senso di responsabilità e lontano da logiche corporative per fare in modo che l'artigianato e la piccola impresa possano competere in un quadro economico che le vede oggi penalizzate in un contesto di accentramento e globalizzazione.

**Quali le iniziative della nostra CNA, ritieni indispensabili a sostegno di artigianato e piccola impresa?**

La CNA sia a livello locale che nazionale, in un confronto con le altre organizzazioni imprenditoriali, ha evidenziato, negli ultimi anni le tematiche più rilevanti che, anche in questi giorni sono in discussione negli

## Diamo credito all'occupazione...



**In questi tempi difficili per le aziende e per il lavoro,**  
 il sostegno concreto al territorio  
 è il disegno che ispira ogni nostra azione.

**100 MILIONI DI EURO**

a disposizione delle imprese con dipendenti sono un modo per dimostrarlo.

**BancaMarche**  
 www.bancamarche.it

*Enrico Amadei, 58 anni, entra in CNA nel 1975, a Ravenna, all'interno della quale ricopre numerosi incarichi fino al 1989, quando viene chiamato a Roma per assumere la responsabilità dell'ufficio contrattuale.*

*Rientrato a Bologna nel 1993 ricopre ruoli di primo piano nelle strutture bilaterali regionali e nazionali.*

*Nel 2000 torna a Roma, presso CNA nazionale con l'incarico dapprima di Responsabile delle relazioni sindacali, poi dal 2008, di Direttore della divisione economica e sociale.*

emendamenti presentati alla legge di stabilità.

Non mi voglio dilungare, l'elenco sarebbe infinito, ma i capitoli fondamentali si possono riassumere così: una minore pressione fiscale, che diminuisca il numero delle imposte e riconosca il valore degli investimenti fatti dalle imprese (chiediamo l'eliminazione dell'IMU per i capannoni); un più facile accesso al credito con una politica di sostegno alle attività dei Confidi il cui ruolo non è adeguatamente riconosciuto dal legislatore; una semplificazione delle procedure che aumenti il livello di attrattività e competitività del nostro paese e non replichi le modalità con le quali si è introdotto il sistema per la tracciabilità dei rifiuti (SISTR); una diminuzione dei costi e una razionalizzazione della Pubblica Amministrazione che faciliti, una volta per tutte, il fare impresa.

Questi sono sicuramente interventi fondamentali che rischiano però di non ottenere risultati se non si inseri-

scono, come già detto, in una riforma complessiva in grado di incidere realmente sui problemi del paese, con un respiro europeo.

#### Vale a dire?

L'Europa ha approvato qualche anno fa una norma, lo small business act, che partiva dal presupposto del pensare piccolo e che è stata recepita a livello nazionale nello "Statuto delle imprese".

Quella norma deve essere riempita di contenuti perché regole uguali in contesti diversi, con dimensioni diverse, possono portare a risultati opposti rispetto agli obiettivi.

Pensiamo ad esempio alle modalità di gestione degli appalti pubblici che oggi tendono ad escludere, per difficoltà di procedure e per eccesso di dimensioni, le piccole imprese spostando il valore aggiunto, cioè gli utili, su chi ha le condizioni per la partecipazione e non la capacità lavorativa.

Siamo di fronte al rischio di un impo-



verimento del tessuto economico che noi dobbiamo combattere se è vero che, all'uscita dalla crisi, dobbiamo poter contare su un sistema produttivo di piccole e piccolissime imprese in grado di competere con le altre grandi piattaforme internazionali.

A cura di Franco Moscatelli

CREIAMO ENERGIA,  
DIFENDIAMO L'AMBIENTE

## 3 soluzioni "chiavi in mano"

1  
fotovoltaico

2  
biogas e  
compostaggio

3  
micro eolico

### Fotovoltaico, biogas e micro eolico

possono oggi integrare i tradizionali sistemi di approvvigionamento energetico facendovi risparmiare.

CCLG Energy realizza il Vostro sogno di entrare nel mondo dell'energia pulita in modo semplice e vantaggioso seguendovi in tutte le fasi: preventivo, esecuzione lavori, pratiche burocratiche, manutenzione e accesso a convenienti forme di finanziamento anche totale.

Via E. Benini, 4 - Zona art. Vecchiazzano  
47121 Forlì (FC) - Italia  
info@cclg.it - www.cclg.it

**CCLG**  
energy spa

TELEFONA PER UN  
PREVENTIVO GRATUITO  
0543.84173

**Nuccio Natoli**  
ROMA

**DIECI** anni (due mandati pieni) alla guida degli artigiani Cna, gli ultimi sei mesi al timone di Rete Imprese, oggi Ivan Malavasi (nella foto), passerà la mano al successore che sarà eletto da 300 delegati dalle assemblee territoriali.

**Presidente, lei sono toccati gli anni più bui della crisi.**  
«È stata dura. Noi spesso abbiamo denunciato con forza il continuo impoverimento culturale, sociale, economico, del Paese. Purtroppo non ci hanno ascoltati».

**È la foto di un paese in macerie.**  
«Negli ultimi mesi ho partecipato a 150 assemblee della nostra associazione e ho avvertito un clima quasi irrespirabile, un lievitare delle arrabbiature sempre meno controllabile».

**Sembra la descrizione del fenomeno dei Forconi.**

## IL SALUTO DI MALAVASI ALLA CNA

# «Sono stati anni bui, ma possiamo farcela»

«Non c'è giustificazione agli atti vandalici, ma è un errore sottovalutare l'insofferenza montante e il rischio che possa aprire la strada a ogni tipo di nefasto populismo».

**Teme che non ne usciamo più?**  
«Mi si accusa di essere un inguaribile ottimista, ma sono convinto che possiamo ancora farcela. Purché si faccia in fretta».

**Fare che cosa?**  
«Pure piccole cose, ma che diano la sensazione di un'inversione di tendenza e restituiscano un po' di fiducia alla gente».

### Tipo?

«Un patto vero tra Renzi e Letta sulle cose da fare a tamburo battente. Penso alla legge elettorale, alle riforme su Camera e Senato, a tagli veri al costo della politica, a mosse per spingere la crescita».

### Il ministro Saccomani sostiene che la recessione è finita.

«Stimo il ministro e capisco gli sforzi per infondere ottimismo, ma i dati sulla Cig in crescita, su fatturato e ordini boccheggianti, sui trasporti in crisi, sul calo del settore edilizio, non dicono la stessa cosa. Aspettiamo due o tre tri-

## RIPRESA DA AGGANCIARE

**La crisi non è finita: serve un patto vero tra Renzi e Letta sulle cose da fare subito**



mestri con segni positivi prima di tirare un sospiro di sollievo».

### Quindi non crede alla ripresa?

«Se il governo punta a una crescita del Pil 2014 dell'1%, mentre Fmi, Ocse, Bankitalia lo fissano allo 0,5%, non è una differenza da poco. Il patto vero tra Renzi e Letta è, forse, l'ultima occasione per cambiare il destino».

### Sempre Saccomani dice che un'evasione da 130 miliardi di euro non è democrazia.

«Ha ragione, però aggiungerei che è anche l'effetto dell'ineffi-

cienza della macchina fiscale, della burocrazia folle, della illegalità diffusa, delle 83mila piccole imprese chiuse negli ultimi anni e dei 200mila lavoratori che per sopravvivere sono passati nell'economia in nero».

### Che cura suggerisce?

«Una grande battaglia culturale che partendo dalla scuola ricostruisca un senso di civismo sociale. Se si lega a interventi veri sul sistema delle tasse, sulle semplificazioni burocratiche, sull'accesso al credito, è ancora possibile rimettere in moto l'Azienda Italia».

 **Lo Tsunami della crisi**

Dal 2009 a settembre 2013 hanno chiuso 1.700.727 imprese

Oltre mezzo milione (pari al 33,4% sul totale) erano imprese artigiane

Nel 2013 hanno chiuso 93 imprese al giorno

A fine anno mancheranno all'appello altre 33.965 imprese artigiane

Prima



**Artigiani**  
**Sergio Sil-**  
**vestrini, è il**  
**segretario**  
**generale**  
**della Cna**



## » Imprese

## Allarme artigiano: chiudono 93 imprese al giorno

DI ISIDORO TROVATO

A PAGINA 20

**Analisi** Gli artigiani: mettere al centro della politica il sostegno alla produzione

# Bilanci L'amara eredità 2013 Chiuse 93 aziende al giorno

Silvestrini (Cna): dal 2008 persi gli occupati di Eni, Fiat, Fs insieme

DI ISIDORO TROVATO

**U**n drammatico ritorno al passato. Da 96 mesi il contatore delle imprese italiane gira al contrario. Presso le Camere di commercio attualmente ne risultano registrate 6.070.296. Un salto all'indietro che ci riporta al 2005, ben tre anni prima dell'esplosione della grande crisi. È questa la foto scattata dal Centro studi Cna, che ha rielaborato i dati Movimprese relativi al 3° trimestre 2013. Ancora peggiore il calcolo delle perdite tra le imprese artigiane. In questo caso, rileva sempre la Cna, siamo tornati addirittura al 2001; le attività produttive sono 1.413.197, lo stesso numero di 12 anni fa.

«Dal 2008 a oggi, lo stock di imprese artigiane — osserva Sergio Silvestrini, segretario generale di Cna — cioè il numero assoluto delle imprese al netto della differenza tra nuove iscrizioni e cancellazioni, si è ridotto di 80 mila unità. Una riduzione che equivale alla perdita di oltre 200 mila posti di lavoro. È come se avessero chiuso, contemporaneamente, gli stabilimenti italiani della Fiat, le Ferrovie dello Stato e l'Eni. Un disastro passato completamente sotto silenzio».

Il patrimonio di 80 mila aziende scomparse è una cifra che tradotta in termini percentuali equivale a dire che negli ultimi cinque

anni è scomparso il 5,6% del tessuto produttivo artigiano in attività prima della crisi globale.

«Di questo passo — avverte Silvestrini — a fine anno mancheranno all'appello, altre 35 mila imprese artigiane. Nessuno può permettersi di fare finta di nulla di fronte ad una situazione del genere. Abbiamo sottolineato in tutti i modi, e in tutte le sedi, la necessità di una vera spinta allo sviluppo. Continueremo a insistere, questo è sicuro».

### La sofferenza

Fa impressione scoprire che nel 2013 hanno chiuso i battenti 93 aziende al giorno, un bilancio ancor più drammatico di quello già allarmante dell'anno scorso (quando a sparire erano 62 aziende ogni 24 ore). A farne maggiormente le spese sono soprattutto le microimprese di tre comparti: le costruzioni, la manifattura e i trasporti. Tutti questi settori sono stati colpiti duramente. Così lo tsunami della crisi nel 2013 ha travolto 34.022 imprese nelle costruzioni, 28.228 nella manifattura e 11.129 nei trasporti.

Per effetto di queste contrazioni la capacità produttiva delle imprese dei tre settori è ridotta in maniera considerevole nell'arco di appena dodici mesi: una flessione pari al 3,6% nelle costruzioni, del 3,1% nei trasporti e del 2,5% nelle attività manifatturiere.

Per quanto riguarda lo specifi-

co scenario dell'artigianato, i comparti più colpiti sono la meccanica (che ha fatto segnare un -5,2%), l'industria del legno (-4,7%), i mobili (-4,0%) e l'abbigliamento (-2,4%).

### In controtendenza

Per fortuna c'è anche qualche dato positivo. Ci sono settori che hanno reagito bene alla crisi anche se per ragioni comprensibili. Il comparto alimentare, per esempio, presenta normalmente andamenti anticiclici, mentre invece il forte aumento delle imprese che operano nel settore delle riparazioni è spiegabile con il maggiore ricorso al riuso di beni che, al momento della rottura, in condizioni pre crisi sarebbero stati sostituiti e non riparati. Per trovare qualche voce «mano ne gativa» nell'artigianato bisogna ricorrere al settore dei servizi. In particolare nelle attività di noleggio, viaggi e supporto alle imprese il numero di imprese artigiane addirittura cresce nel 2013 di 1.582 unità (+7.593 imprese dal 2009 al 2013, per una variazione cumulata pari a +20,4%). Anche nelle attività di alloggio e ristorazione si segnala un lieve miglioramento (+250 imprese pari allo 0,5%) nel 2013 (+4.086 pari a un -8,9% dal 2009). Infine nei servizi di informatica e comunicazione (+190 imprese nel 2013 pari a un incremento del +1,6%). Piccole fiammelle tra le tenebre di una crisi che non vuole arretrare.

## | L'INTERVISTA |

# “La sfiducia è reale e profonda ripartiamo aiutando le imprese”

**“NON SI TIRI IN BALLO LA DERIVA POPULISTA, SERVE UNA SVOLTA” DICE IL SEGRETARIO GENERALE DELLA CNA SERGIO SILVESTRINI. “BISOGNA OPERARE SULLE TASSE E RENDERE PIÙ EFFICIENTE LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE”**

Milano

«In Italia circola una profonda sfiducia verso le istituzioni. Non va bene. Per niente. Il distacco testimoniato dalla recente indagine dell'Ocse, da cui emerge che ormai meno di tre italiani su dieci si fidano ancora del governo, è diventato pericoloso. Io non credo, sia ben chiaro, alla alterità tra Paese reale e Paese legale, ritengo anzi che esista tra le due entità uno stretto collegamento di causa ed effetto. Detto questo, la classe dirigente tutta, e in primo luogo la classe politica, non può tirare in ballo per l'ennesima volta la deriva populista, come a ogni indagine da cui scaturisca un risultato ritenuto insoddisfacente, ma forse deve fare un esame di coscienza perché i limiti accettabili della divaricazione mi sembra siano stati superati. Deve resettare, insomma, come si direbbe in gergo informatico, e lanciare un appello alla ripartenza. Collettiva. Se vuole che l'impegno sia collettivo». È un allarme per la classe dirigente in generale e la classe politica in particolare quello del segretario generale della Cna, Sergio Silvestrini, alla vigilia dell'assemblea della Confederazione, fissata per giovedì 12 dicembre, quando verrà eletto il nuovo presidente che sostituirà Ivan Malavasi.

Silvestrini, l'Ocse dice che solo il 28 per cento degli italiani ha fiducia nell'esecutivo.

«È un dato che ci deve far riflettere. Tutti. Tanto più che dalla medesima analisi emerge una sfiducia complessiva verso le istituzioni e i servizi pubblici, dalla giustizia alla scuola passando per la sanità. Una insoddisfazione ancora più motivata se pensiamo al divario fra la pressione fiscale e la qualità della spesa pubblica. Nessuno potrà negare che siamo di fronte a qualcosa che assomiglia molto a una polveriera sociale. È per

questo che quanti conservano un sufficiente grado di consapevole ragionevolezza devono cercare di disinnescare la miccia. Spetta anche alle associazioni il compito di imprimere maggior vigore nel pretendere dalla politica risposte concrete ai problemi e alle aspettative delle imprese. Ma è un compito duro. Ormai serve una svolta. Reale».

**Che genere di svolta?**

«Un documento circolato all'interno della Commissione europea, e rimasto sostanzialmente inedito nel nostro Paese, sostiene che l'inefficienza della macchina pubblica italiana ci costa il 2 per cento del prodotto interno lordo. Non solo. Lo studio di Bruxelles sottolinea che la pubblica amministrazione crea troppi ostacoli alla crescita. Anche quelle poche iniziative destinate alle piccole e medie imprese e agli artigiani, tendono a rimanere sulla carta, mentre continuano a crescere gli oneri amministrativi, già elevati. Una "prestazione povera", così viene definita da questo documento l'offerta della pubblica amministrazione italiana alle imprese, una prestazione classificata al 25esimo posto in Europa. In compenso, non mi pare che l'Italia sia 25esima per tassazione. Ecco, questo ritengo sia il raffronto che contribuisce a spiegare da che cosa scaturisca il divario tra cittadini/imprese e le istituzioni. Ecco da cosa si potrebbe ripartire».

**Come si potrebbe concretamente ripartire?**

«Cominciamo prima di tutto a facilitare la vita a chi fa impresa. La Banca mondiale sostiene che solo per pagare le tasse e adempiere a tutti gli obblighi connessi occorrono 269 ore, più che in ogni altro Paese industrializzato, non solo occidentale. Con un prelievo totale, cioè tasse più contributi che, rileva la stessa Banca mondiale, arriva quasi al 70 per cento dei profitti».

**Insomma, semplificare.**

«Invece, stiamo assistendo alla crescita delle complicazioni, come dimo-

stra il guazzabuglio sulle scadenze e sugli importi fiscali di questi giorni. Comunque, semplificare non basta».

**Col fiato dell'Europa sul collo il governo può fare ben poco.**

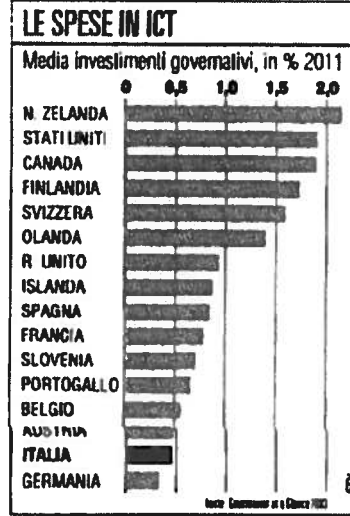
«Noi non chiediamo la luna. Sappiamo bene che ogni misura va coniugata con le esigenze di finanza pubblica. E quando, come nel testo della Legge di Stabilità licenziato al Senato, c'è qualcosa di positivo che va nella direzione del contenimento dei costi delle imprese e del sostegno della domanda siamo i primi a esserne soddisfatti e a dirlo. Ma si tratta di poca cosa, un palliativo e niente più. Ci vuole molto altro».

**Cioè?**

«Parliamo dalla materia fiscale. Non è possibile rinviare ancora i tagli alla imposizione sugli immobili strumentali, i capannoni e i laboratori dove si lavora, si crea occupazione, si cerca di far marciare il Paese. E va immediatamente riordinata anche la tassazione sui rifiuti, della quale finora non ha capito niente nessuno. Lo stesso vale per il costo del lavoro: perché le imprese devono versare all'Inail e all'Inps più dell'importo delle prestazioni per malattie e infortuni? Resta, poi, il problema del credito. Un macigno che soffoca le piccole imprese italiane. Lo ha scritto in prima pagina il "Wall Street Journal". Lo aveva sostenuto, in precedenza, la Banca d'Italia. Per questo vanno irrobustiti i Consorzi fidi, che sono il riferimento naturale delle piccole imprese. E rafforzati gli strumenti di garanzia pubblica, ma in maniera che ne beneficino le imprese e non le banche. A differenza che in altri Paesi d'Europa, e soprattutto fuori d'Europa, di ripresa in Italia non c'è nemmeno un barlume. Ma questo deve servirci da sprone: abbiamo toccato il fondo e ora abbiamo tutte le potenzialità per risalire la china. Ma il tempo a disposizione è praticamente scaduto».

(g.mar.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



E' la Nuova Zelanda il paese in testa alla classifica per investimenti governativi in Ict

[ EUROZONA ]

**"A novembre cala l'indice Pmi, la ripresa ha perso slancio"**

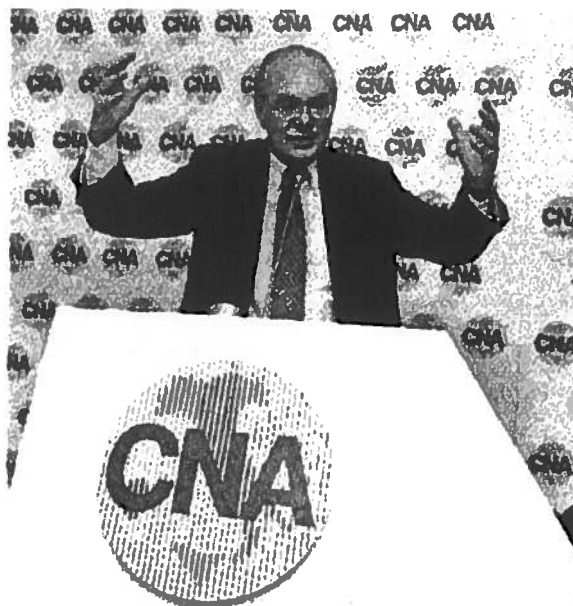
L'indice Pmi dell'eurozona è calato a 51,7 punti a novembre dal 51,9 punti di ottobre. Si tratta dell'ultima stima. L'indice è stato rivisto al rialzo rispetto alla stima iniziale di 51,5 punti. Chris Williamson, capo economista di Markit, ha dichiarato che il calo conferma che «la ripresa ha perso slancio» nel mese di novembre. «Anche se — ha aggiunto

Williamson — non dobbiamo perdere di vista il fatto che la regione sta crescendo di nuovo, in netto contrasto con il calo visto in precedenza nel corso dell'anno. Rimane chiaramente una preoccupazione se il tasso di crescita resta così fragile come lo è in questo momento».

(r.rap.)

«Un documento circolato all'interno della Commissione europea sostiene che l'inefficienza della macchina pubblica ci costa il 2 per cento del Pil» dice Silvestrini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il segretario generale della Cna, Sergio Silvestrini (foto), parla alla vigilia dell'assemblea della sua organizzazione fissata per giovedì 12 dicembre, quando verrà eletto il nuovo presidente che sostituirà Ivan Malavasi



**COMPRO ORO  
COMPRO ARGENTO**  
OROLOGI DI LUSO e DIAMANTI

**518K**  
STUDIO 18 KARATI

**Vieni a trovarci  
in Agenzia!**

www.studio18karati.net



Attualità Cronaca Cultura Economia Extra Opinioni Politica Rubriche Sanità Scienze Spettacolo Sport

Home » Attualità » E-R: cresce la popolazione anziana. Le richieste di CNA Pensionati

## E-R: cresce la popolazione anziana. Le richieste di CNA Pensionati

mercoledì, 18 dicembre 2013, 12:48

Attualità

Commenta

Sempre più numerosi e in buona salute ma anche in difficoltà davanti alla crisi economica che erode il potere di acquisto e indebolisce i servizi. E' il ritratto degli over 65 emiliano-romagnoli che sfiorano ormai il milione di persone, pari a quasi un quinto della popolazione, con una previsione di ulteriore rapida crescita nei prossimi anni. Un universo di persone spesso ancora molto attive che chiede maggiori garanzie rispetto ai bisogni che possono presentarsi con l'allungarsi dell'aspettativa di vita. Il tema dell'evoluzione della domanda di assistenza e di cura è stato al centro dell'assemblea annuale di CNA Pensionati in cui l'associazione ha presentato le proprie proposte alla Regione. Dalla Regione Emilia-Romagna sono arrivate conferme sulla dotazione del Fondo regionale per la Non Autosufficienza, 455 milioni di euro, uno stanziamento che supera quello nazionale. Altro capitolo importante è quello relativo ai caregiver familiari su cui è stata avanzata una proposta di legge regionale.

**Nel video interviste a:**

**GIOVANNI GIUNGI, presidente CNA Pensionati Emilia-Romagna**

**LALLA GOLFARELLI, Resp. Politiche Sociali CNA Emilia-Romagna**



Tags: anziani, caregiver, CNA, CNA Emilia Romagna, cna pensionati, pensionati, pensionati emilia-romagna, popolazione anziana, welfare



**Autore**

Articolo scritto da: Barbara Paknazar | 129 articoli inseriti

### Scrivi un commento

Utilizza **gravatar** per personalizzare la tua immagine

Nome (richiesto)

Mail (richiesta, non verrà divulgata)

Sito web

Cerca

Ultim'ora Commenti Tags

- 1 E-R: cresce la popolazione anziana. Le richieste di CNA Pensionati
- 2 Bologna: muore senzaletto
- 3 Virtus: domenica la premiazione di Ettore Messina
- 4 Calciocommesse: perquisite le case di Colucci e Bombardini
- 5 Influenza: l'importanza della vaccinazione

#### Telecomando

### Telesantemo Cronache: edizione flash in diretta (dalle ore 14:30)



11:34 | Telesantemo Cronache è il telegiornale dell'Emilia Romagna. Un occhio attento su tutti gli avvenimenti e le notizie che interessano la nostra regione ma anche il nostro ...

### A Con i piedi per terra viaggio nella filiera del kiwi, dal campo alla tavola (SAB 12:30 e MAR 21:00)



8:12 | Protagonista della nuova puntata di Con i piedi per terra il kiwi che seguiremo dal campo fino alla tavola. Seguiremo la raccolta, vedremo le novità ...

### Supergame News: poker, scommesse e novità (MAR canale 186)



0:20 | In onda su Supergame Tv, il canale tematico in digitale terrestre inaugurato nella primavera 2011, Supergame News offre una panoramica sulle ultime notizie nel mondo ...

Telesantemo on Facebook



## Cna: "Serve un nuovo welfare"



Cresce ancora il numero degli anziani in Emilia Romagna. Le previsioni demografiche indicano nel periodo 2010-2030 una crescita complessiva della popolazione anziana (65 anni e oltre) che potrebbe superare il 20%. In particolare, l'incremento sarà concentrato sui grandi anziani che aumenteranno di quasi il 29%: fra 20 anni, circa un terzo degli anziani residenti in regione avrà più di 80 anni. Gli anziani residenti in Emilia Romagna al 1° gennaio 2011 sono oltre 986 mila, pari al 22,3% del totale della popolazione regionale. Gli ultrasettantacinquenni sono circa 517 mila (11,7% della popolazione complessiva) e le persone che hanno superato gli ottant'anni risultano 314.652 (7,1%).

"I dati – spiega Giovanni Giungi, Presidente regionale di Cna Pensionati – ci dicono che tra la popolazione anziana residente nella nostra regione il 18% presenta segni di fragilità, mentre il 12% è costituito da persone con disabilità, pari a una stima di 116 mila persone. Cresce e si evolve di conseguenza la domanda di assistenza e cura".

Cna Pensionati Emilia Romagna, che associa 58.544 pensionati in regione, ritiene che si debba puntare su un nuovo welfare integrato nelle sue componenti che possa assicurare la presa in carico degli anziani. "Serve un nuovo welfare – prosegue Giungi – in grado di far fronte ai bisogni differenziati e complessi degli anziani, bisogni in buona parte legati all'allungamento dell'aspettativa di vita. Occorre varare misure adeguate all'invecchiamento della popolazione commisurando le risorse ai bisogni sempre crescenti degli anziani".

Di tutto questo si parlerà mercoledì 18 dicembre in occasione dell'Assemblea Regionale di CNA Pensionati che

© viaEmilianet.it 2013, riproduzione riservata | P. Iva 00651840365 Design by [Tracca](#) powered by [Millaris](#)

Emilia-Romagna, – sottolinea il Presidente di CNA Emilia Romagna, Paolo Govoni – per conoscere le prospettive del nostro welfare regionale, del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza e delle misure per la domiciliarità, compresi gli interventi a favore dei caregiver familiari. Tutto ciò anche in esito agli impatti che la Legge di Stabilità 2014 avrà sul nostro sistema di welfare".

Occorre varare misure di welfare adeguate all'invecchiamento della popolazione commisurando le risorse ai bisogni sempre crescenti dei pensionati e degli anziani. Resta alta l'attenzione anche sui provvedimenti di carattere fiscale, quali la rivalutazione delle pensioni fino ai 1.486 euro, la indicizzazione delle pensioni e la salvaguardia del potere di acquisto che è essenziale per mantenere un invecchiamento dignitoso.

Riproduzione riservata © 2013 viaEmilianet

**Potrebbe interessarti anche:**



Il martedì alle 22.15 appuntamento su Trc con la trasmissione legata al nostro portale e dedicata alle imprese e al lavoro made in Emilia Romagna. Al centro dell'undicesima puntata FICO, Lamborghini e Cpl



**I SUOI SOGNI,**

viaemiliafinanza

NUOVA GOVERNANCE PER BPER - C'E' IL PIANO OPERATIVO - VANDELLI ENTRA AL POSTO DI ZUCHELLI

RYANAIR LANCIA DUE NUOVE ROTTE DA BOLOGNA PER MANCHESTER E OSLO (RYGGE)

UN'INDUSTRIA E COMUNI- APPELLO- Vicenda Faac: 435 giorni di sequestro.

ANNO DI CRESCITA RECORD PER IL CSQ

# Il regalo di Natale? E' a Palazzo Re Enzo

*Da giovedì 5 a domenica 8 dicembre Bologna torna capitale del dono natalizio con l'ottava edizione di "Regali a Palazzo"*

*Manufatti artistici, prodotti tipici alimentari, eccellenze commerciali  
In programma una mostra di pittura dedicata all'artista Carlo Corsi*

*Con Cna Cultura presentazioni di libri e incontri con personaggi amatissimi:  
da Alex Zanardi, a Marino Perani, ad Eugenio Riccomini*

*Parte del ricavato devoluto a favore dei bambini colpiti dal terremoto*



Prodotti tipici dell'enogastronomia bolognese, pezzi unici dell'artigianato artistico, eccellenze commerciali. Una mostra antologica prestigiosa dedicata al pittore bolognese Carlo Corsi. Un ricchissimo programma culturale con presentazioni di libri inediti e ospiti del calibro di Alex Zanardi. Chi vuole fare un regalo di Natale originale e prestigioso, chi vuole passare quattro giorni ricchi di eventi per tutta la famiglia, non può mancare alla ottava edizione di **"Regali a Palazzo" che si terrà da giovedì 5 a domenica 8 dicembre a Palazzo Re Enzo**. L'inaugurazione avrà luogo giovedì alle ore 12, questi

gli orari della manifestazione: giovedì 5 dalle 12 alle 20, venerdì 6 e sabato 7 dicembre dalle ore 10 alle ore 22, domenica 8 dicembre dalle ore 10 alle ore 20. Tutte le informazioni, l'elenco degli espositori, gli aggiornamenti sugli eventi potranno essere consultati sul sito internet [www.regaliapalazzo.it](http://www.regaliapalazzo.it), sul sito [www.bo.cna.it](http://www.bo.cna.it) e sulla application **BolognaAccoglie**.

La manifestazione si terrà come fin dalla prima edizione nelle splendide sale affrescate di Palazzo Re Enzo. L'iniziativa è organizzata dalla Cna di Bologna in collaborazione con Confcommercio Ascom Bologna, col contributo della Camera di Commercio, il sostegno di Carisbo, Ecipar-Professione benessere, Pavirani Costruzioni, Galleria 56. Il patrocinio di Regione Emilia Romagna, Provincia e Comune di Bologna. Media Partner Il Resto del Carlino. Partner tecnico BolognaCongressi. **L'ingresso è gratuito.**

Gli eventi quest'anno saranno davvero prestigiosi: dopo il successo delle mostre di pittura degli scorsi anni "Da Bertelli ad Afro" e "La Bologna cruciale di Garzia Fioresi" quest'anno Galleria d'Arte 56 di via Mascarella in collaborazione con Cna curerà la mostra **"Carlo Corsi. Mostra antologica, 80 opere dal 1908 al 1966"**.

Ricchissima la proposta letteraria e documentaristica, nello spazio proposto da **Cna Cultura**. A cura di Edizioni Pendragon, Minerva Edizioni, L'Inchiostro Blu, Giraldi Edizioni personaggi molto amati dai bolognesi presenteranno al pubblico libri in gran parte inediti, con un focus particolare dedicato alla sport. Solo per citare alcuni eventi di un programma ricchissimo: **Alex Zanardi** e il dott. **Claudio Costa** venerdì presenteranno il libro di **Roberto Boccafogli** "Eterno rosso"; sabato **Alberto Bortolotti** presenterà il volume di Marino Perani e Andrea Maurizzi **"Marino Perani, l'ala che fece volare il Bologna"**, visto che ormai è prossima la ricorrenza dei 50 anni dall'ultimo scudetto del Bologna; Emilio Marrese presenterà il volume "Un saluto ai ragazzi. Racconti Fortitudo". Sempre sabato alla mattina interverrà il direttore della Cineteca Gianluca Farinelli e nel pomeriggio **Eugenio Riccomini** parlerà de "I portici di Bologna". Presenti anche librerie antiquarie e giovani stampatori che utilizzano tecniche artigianali a caratteri mobili. **Il Resto del Carlino** avrà un suo spazio dove porterà "Un giorno da ricordare", la possibilità di regalare la copia originale de Il Resto del Carlino del proprio giorno di nascita, in un'elegante confezione. Volumi saranno presentati "OFF"



*Donna alla finestra sd 1917  
olio su cartone cm 48x35*

segue ➔

anche alla Libreria Trame. Oltre ai libri e agli editori verranno presentate le produzioni della **D.E-R**, l'associazione dei documentaristi dell'Emilia Romagna, che presenteranno ogni giorno un documentario per il ciclo "Doc & Food".

Con "Regali a Palazzo", Bologna è a tutti gli effetti una delle capitali del turismo natalizio italiano: ogni anno decine di migliaia di persone, in particolare le famiglie coi loro bambini, hanno affollato le sale di Palazzo Re Enzo ed anche quest'anno è atteso un pubblico molto numeroso. Saranno numerose le aziende che esporranno il meglio dell'artigianato "made in Bo". Ceramisti, orafi, artisti della carta, scultori proporranno manufatti realizzati apposta per la manifestazione ed a misura di ogni tasca. Tornerà il gruppo di aziende di **ArtigianArte**, il centro per la valorizzazione dell'artigianato artistico che ha sede ai piedi della Torre Asinelli. Saranno presenti le aziende dell'**Associazione Tappezzieri** di Bologna con un'originale asta di beneficenza e un gruppo di orafi bolognesi. L'originalità della manifestazione è data anche dal fatto che molti artigiani artisti non solo esporranno e venderanno i loro prodotti, ma con "laboratori" all'aperto mostreranno direttamente al pubblico la loro maestria nel realizzare le loro opere.

Nello spazio "**BolognAccoglie**", in particolare, le aziende che fanno parte di questo gruppo protagonista dell'omonima application di Cna, proporranno dimostrazioni dal vivo della loro abilità artigianale: lezioni di cucina, salotti "olfattivi", maestri cioccolatieri e artisti della terracotta.

Nel salone della **moda** si potranno acquistare prodotti dell'abbigliamento e accessori, cappelli e cashmere. Una delle novità di quest'anno è la presenza di uno spazio dedicato ai giovani imprenditori di Cna Emilia Romagna col progetto "**Gita a Palazzo**" sostenuto dalla Regione Emilia Romagna, dove per Gita si intende "Giovani imprese da trasmettere ed avviare": quindi start up e aspiranti imprenditori con le loro idee e i loro progetti di arredo, pittura, sartoria, alimentare, profumi ed

essenze. Particolarmente "appetitoso" il settore **eno-gastronomico** in Sala Atti. Non mancheranno i prodotti più classici dell'artigianato alimentare bolognese, dalla mortadella doc al parmigiano reggiano, dal cioccolato d'autore ai salumi insaccati dell'appennino. I visitatori potranno anche degustare direttamente a Palazzo, sia a pranzo che a cena, piatti della cucina tradizionale e vini del territorio. Anche quest'anno Regali a Palazzo resterà aperto in **orario serale con cene tipiche** nella sala dell'alimentare.

Nel salone della bellezza **acconciatori ed estetisti Cna** insieme agli allievi dei corsi di qualifica di **Ecipar Bologna** esprimeranno la loro creatività attraverso esibizioni di total look in collaborazione con la MA Europe Music-Production & dance Academy.

"Regali a Palazzo" mantiene la sua caratteristica di essere anche un'occasione di intrattenimento per le famiglie e i bambini che la visiteranno. Come sempre ci saranno i **burattini**, sia in scena che in laboratorio, proposti dalla Compagnia "I Burattini di Riccardo", presente a "Regali a Palazzo" fin dalla prima edizione: proporrà l'inedito spettacolo "La fondazione della Torre Asinelli", un modo di raccontare la nostra storia ai bambini ed anche agli adulti.

Grande spazio alla solidarietà, un'altra delle caratteristiche di "Regali a Palazzo" fin dalla sua nascita. Parte del ricavato sarà devoluto all'associazione umanitaria per l'Italia e l'Africa AIUtA e saranno destinati alla ricostruzione della scuola elementare G.Lodi di Crevalcore, per aiutare i **bambini colpiti dal terremoto**. Si potrà partecipare alle visite guidate a Palazzo Re Enzo condotte da Gaia Eventi.

"Regali a Palazzo" quest'anno si rifa anche il look: dopo gli arredamenti classici degli anni passati, quest'anno il nuovo arredo prevede un allestimento moderno e minimal declinato nei colori bianco/nero/argento. Ma sono tante altre le sorprese che la manifestazione ha in serbo e che potrete scoprire dal sito internet, ma soprattutto partecipando a questo evento che ormai è diventato uno dei classici della programmazione culturale e turistica bolognese.



## Cna Il neopresidente Vaccarino: l'incubo è non riuscire a pagare le tasse «Green economy e made in Italy per il rilancio degli artigiani»

Restituire l'orgoglio di essere artigiani. È questo il primo obiettivo che si pone Daniele Vaccarino, nuovo presidente di Cna, eletto durante l'ultima assemblea nazionale. «Non dobbiamo rassegnarci al declino — ribadisce il neopresidente —. Nessuno nega che la situazione sia difficile, ai limiti dell'insostenibilità, ma c'è ancora margine per crescere. Esistono almeno due percorsi di risalita: puntare sulla green economy che potrebbe rilanciare un volano di crescita fondamentale come l'edilizia; e poi bisogna ridare slancio al made in Italy. Che non significa solo export ma sistema paese: per sedurre i mercati emergenti bisogna tenere in piedi anche il mercato nazionale, non si può vivere in eterno di sole esportazioni. I consumi non possono continuare a deprimersi, altrimenti la recessione sarà più forte di qualsiasi altro messaggio e anche l'immagine del made in Italy finirà per appannarsi».

I numeri dicono che in questo 2013 sono sparite 93 imprese al giorno. Negli ultimi cinque anni sono stati persi 200 mila posti di lavoro. Numeri da bollettino di guerra in attesa di un 2014 che si preannuncia in ripresa. «Per la verità noi questa ripresa non l'avvertiamo — avvisa Vaccarino — i nostri indicatori parlano di un primo semestre di grande sofferenza. Però è vero che per artigiani e piccole imprese gli effetti della crisi arrivano sempre un po' sfalsati: la recessione

l'abbiamo sentita un po' dopo, la ripresa l'avvertiremo probabilmente nel 2015. Ma il rimbalzo non arriva dal nulla, serviranno misure straordinarie e un cambio di passo. Gli artigiani si svegliano ogni giorno con un incubo: non riuscire più a pagare le tasse. La pressione fiscale ha raggiunto picchi intollerabili e infatti, paradossalmente, cala il gettito. Non può essere questa la strada della ripresa. Tutti capiamo che le casse dello Stato hanno bisogno di ossigeno, ma non è soffocando le imprese che lo si ottiene».



Daniele Vaccarino (Cna)

”  
**Accesso al credito  
Resta difficile e le  
aziende si stanno  
abituando a farne a  
meno. Servono  
forme alternative  
di finanziamento**

Altra nota dolente è l'accesso al credito: nel terzo trimestre del 2013 solo il 10 per cento delle imprese artigiane ha chiesto un prestito agli istituti di credito (due anni fa era il doppio) e di questi soltanto il 20 per cento ha ottenuto il finanziamento. «Ormai non parliamo più di gelata — osserva il presidente di Cna — la situazione si è stabilizzata, l'accesso al credito è difficile e le aziende si stanno abituando a farne a meno. Per questo servono forme alternative di finanziamento: le imprese si stanno aprendo al capitale esterno. Fondi di investimento e private equity non rappresentano una soluzione per le nostre aziende troppo piccole. E poi ci sono anche i mini bond, un nuovo percorso che va ancora sperimentato sul campo ma che può rappresentare un'ulteriore alternativa di finanziamento. Per utilizzare al meglio questi strumenti però bisogna costruire un sistema adatto anche alle piccole imprese altrimenti ci ritroveremo, come in passato, con sistemi che si rivolgono a poche migliaia di imprese senza fare davvero la differenza. Abbiamo diverse proposte per il futuro e ci auguriamo di poterci confrontare con il governo per far sentire gli umori e i suggerimenti della base imprenditoriale italiana, quella che, dati alla mano, continua a rappresentare il motore del paese». E riemerge l'orgoglio di appartenenza.

**Isidoro Trovato**



► **L'analisi** Cosa sta succedendo

# MA IL VERO POPOLO DEI CAMION NON È DENTRO LA PIAZZA FAI DA TE

di **DARIO DI VICO**

Al terzo giorno della protesta dei Forconi per tentare di stilare un bilancio bisogna distinguere le operazioni sul campo e le manovre che avvengono nel «sottostante». E proprio in questo settore, a metà tra lobby e politica, sono avvenuti ieri due fatti importanti. Silvio Berlusconi si è sfilato dalla partita perché gli è stato spiegato che i costi politici di un appoggio ai manifestanti sarebbero stati molti più onerosi dei benefici. Forza Italia avrebbe perso interlocuzione con le associazioni degli autotrasporta-

tori e dei commercianti che contano veramente (ed elettoralmente). La seconda novità è venuta dalla Sicilia e segnatamente da Mariano Ferro, leader dei Forconi e «proprietario» del logo, che ha preso le distanze dalle azioni violente messe in atto fuori dall'isola e si è dichiarato d'accordo con il ministro Angelino Alfano sulla necessità di isolare gli esagitati. In questi giorni mentre l'occhio dei media documentava cosa avveniva nelle piazze e nelle piazzuole è proseguito dietro le quinte un intenso lavoro che evidentemente qualche risultato lo ha prodotto. L'azione diplomatica tesa a depotenziare le agitazioni è stata possibile però perché il mondo degli autotrasportatori organizzati ha retto allo stress test del fermo proclamato dalle piccole associazioni rimaste fuori dall'intesa firmata con il governo.

Chi guardando a quanto è successo in questi giorni ha parlato di «rivolta» e «spallata» non sa che quando scende in campo il popolo dei Tir il Paese si blocca veramente, le autostrade diventano un rodeo e le merci non arrivano a destinazione. Fortunatamente non è accaduto niente di ciò. I blocchi e i tafferugli si sono avuti prevalentemente in città (Torino in *primis*) quasi come forma sostitutiva del vero fermo dei Tir e in ambiente urbano la protesta ha raccolto consenso qua e là in segmenti sociali molto diversi tra loro. La dimostrazione sta nel fatto che in tre giorni,


pur avendo usufruito di una larga copertura da parte dei media, i Forconi, originali o contraffatti che fossero, non sono riusciti a immettere in agenda una sola rivendicazione «sindacale», hanno solo espresso la loro contrapposizione frontale alla politica posi-

## I commercianti

Arrivano anche le risposte alle denunce dei commercianti costretti a chiudere

zionandosi di fatto sulla stessa lunghezza d'onda del grillismo. Se guardiamo ai simboli si è imposta solo la bandiera tricolore, che in questo caso ha segnato, più che un'identità peculiare, una presa di distanza dal «rosso», colore che connota le manifestazioni guidate dai centri sociali.

Ieri si è mossa anche la Procura di Torino che ha deciso di procedere applicando il reato di «devastazione», dando così implicitamente una risposta alle denunce dei commercianti mobilitati dai manifestanti perché non aprissero i negozi, e l'annuncio del tribunale è arrivato quasi in contemporanea con la notizia che oggi in città i mercati riapriranno. Colpisce caso mai come solo ieri sera a Pinerolo si sia sentita la necessità di una contro-mobilizzazione da parte delle forze sindacali e associative per riprendersi la piazza e ristabilire l'equilibrio delle forze in campo. In fondo i Forconi hanno tentato di lanciare un'Opa sul profondo disagio sociale che scuote il Paese e chi si occupa professionalmente di rappresentanza dovrebbe sapere che certe battaglie si vincono giocandole e non trincerandosi dietro indignatissimi comunicati stampa. Detto questo il livello di attenzione non deve scendere. Si cammina comunque lungo un sentiero così stretto che assomiglia alla lama di un rasoio e la capacità di gestire gli avvenimenti deve restare elevata. La partita non è del tutto finita.

 @dariodivico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Franchini: terza minaccia di morte

Nuovo messaggio inviato al presidente della Fita Cna da autisti "forconi" siciliani



Cinzia Franchini, modenese, presidente nazionale di Fita Cna

Terza minaccia di morte da autotrasportatori siciliani aderenti ai "Forconi" rivolta alla modenese Cinzia Franchini, presidente nazionale di Fita Cna, e a Salvatore Puleri, presidente della sezione di Agrigento. Il messaggio conterrebbe espressioni ancor più violente e minacciose del già gravissimo secondo volantino che si concludeva così: «W la mafia! W i forconi!» Il documento è già stato consegnato alle forze dell'ordine che indagano sui messaggi precedenti.

Di questo terzo avvertimento a desistere con avvisi di morte, la Franchini non vuole però parlare: «Non commento più queste minacce - ha detto -

non è opportuno, soprattutto in questo momento». Il presidente della Fita Cna ha invece parlato a "Radio Anch'io", popolare programma radiofonico di Radio Rai 1, e ha annunciato che prenderà parte all'incontro tra governo e associazioni di autotrasportatori. Un incontro atteso al quale parteciperanno quasi tutte le sigle. Con l'eccezione delle frange minoritarie che partecipano attivamente alle proteste di questi giorni con volantinaggi e blocchi stradali, anche a Modena.

Quanto all'annunciato incontro tra gli autotrasportatori che protestano e Silvio Berlusconi, la Franchini si dissocia

nettamente. «Noi partecipiamo a incontri con il governo. Certo non con persone che mettono sullo stesso piano noi e soggetti che raggruppano una minoranza con facinorosa. È intollerabile la penosa "ciambella politica" che da più fronti si sta cercando di gettare a Trasportounito e a chi ha palesemente tentato di strumentalizzare le istanze degli autotrasportatori per fare la rivoluzione. Si prenda atto al Mit che l'autotrasporto - ha proseguito il presidente della Cna-Fita - non è con loro e che attende però risposte precise in tempi brevi e certi. Non è il momento - ha concluso la Franchini - di fare ulteriori calcoli politici, oggi il fermo non è riuscito perché la rappresentanza dell'autotrasporto, quella vera, si è spesa per sventarlo concedendo alla politica l'opportunità di restituire concretezza e credibilità alla sua azione».

Carlo Gregori

Cronaca Politica **Economia** Basket City Rosso Blu Altro Sport Cultura Spettacoli Opinioni Agenda

Annunci

**2 mesi gratis di polizza auto**  
se inclusi ulteriori conducenti.

FAI SUBITO IL TUO PREVENTIVO

**direct line**  
Offerta speciale a mercoledì per tutti i clienti Internet del Gruppo con tariffe agevolate e premio 70% prima della scadenza con pagature mensili convenienti e pagamento annuale. Scade 31/12/14

Corriere Di Bologna > Bologna > Economia > Fermo Dei Tir, In Emilia-Romagnacoivolte 16 Mila Imprese

CONTRO IL GOVERNO

# Fermo dei tir, in Emilia-Romagna coinvolte 16 mila imprese

Stop di camion, taxi e autonoleggi dal 9 al 13 dicembre

Tasse ☆ 5

ALTRI 7 ARGOMENTI

**BOLOGNA** - Il governo annuncia tagli ai rimborsi sulle accise e gli autotrasportatori rispondono con un blocco di tutti i servizi. Lo ha deciso Unatras, l'organizzazione nazionale che raggruppa tutte le associazioni del trasporto: i camion si fermeranno cinque giorni, rimanendo in sosta all'interno dei piazzali aziendali da lunedì 9 dicembre a venerdì 13 dicembre. Fermi per un giorno anche taxi, autonoleggi e pullman. Saranno assicurati i servizi essenziali col rifornimento a scuole e ospedali. In Emilia-Romagna sono oltre 16.000 le imprese coinvolte.

«Cosi non si può andare avanti», dicono gli imprenditori: uno stato d'animo di cui si fa interprete il presidente di Fita-Cna Emilia-Romagna, Daniele Giovannini. «Le imprese del trasporto - spiega in una nota - sono state colpite duramente dal caro-accise, a cui si è aggiunto anche l'aumento dell'Iva. Una situazione ormai insostenibile per aziende, che vedono erodere giorno dopo giorno il proprio reddito, mettendo a rischio la propria capacità di sopravvivere e stare sul mercato». (fonte: *Dire*)

21 novembre 2013

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COME TI FA SENTIRE QUESTA NOTIZIA

0 0

DA GUARDARE

Ascolta | Stampa | Email

## più letti di Bologna

OGGI | settimana | mese

1 **Tripadvisor: la guerra di recensione** I gestori querelano, cliente indagata

2 **Cadavere senza testa trovato nel Po a Piacenza**

3 **Meno vestiti, niente vacanze** Crisi, come cambiano gli stili di vita

4 **Regione, limousine da 900 euro messa a rimborso del gru**

## COSA FARE A BOLOGNA

EVENTI E CONCERTI RISTORANTI CINEMA

## SERVIZI A BOLOGNA

Farmacie aperte Mappe Aperti domenica

## TROVO A BOLOGNA

Tutte le categorie >

Cerca negozi e servizi nella tua città

Bologna

Palestre • Piscine • SPA • Parrucchieri • Estetista  
Massaggi • Profumerie • Dermatologi • Cavitazione

Ristoranti • Pizzerie • Bar • Locali • Hotel • B&B  
Residence • Agriturismo • Pub • Ristoranti Etnici

Centri Commerciali • Alimenti Bio • Gastronomie  
Supermercati • Pasticcerie • Gelaterie • Enotecche

Abbigliamento • Gioielleria • Scarpe • Borse •  
Outlet  
Lavanderie • Sartorie • Occhiali • Abili da  
cerimonia

Mobili • Elettrodomestici • Idraulici • Piante e fiori

CORRIERE DELLA SERA **PASSAPAROLA**

COSA DICE IL PAESE % si sente

LOGIN

REGISTRATI >

6 Altri scioperi lunedì 25 Fermi treni locali e sanità

## DOPO AVER LETTO QUESTO ARTICOLO MI SENTO

INDIGNATO TRISTE PREOCCUPATO DIVERTITO SODDISFATTO

**OBBIETTIVO ITALIA**  
Partecipa al grande concorso fotografico di Corriere di Bologna  
Sponsored by **SAMSUNG** #FOTOSOCIALITY

## VETRINA PROMOZIONI

Tutte >

**ITALIA ONLINE**  
La tua pubblicità locale arriva via SMS, e non solo! Scopri le soluzioni per far conoscere a tutti il tuo business in maniera unica

# Trasporti: fermo tir, 16.000 aziende coinvolte in Emilia Romagna

Cerca nel sito



Il Governo annuncia tagli ai rimborsi sulle accise e gli autotrasportatori rispondono con un blocco di tutti i servizi. Lo ha deciso Unatras,



all'interno dei piazzali aziendali da lunedì 9 dicembre a venerdì 13 dicembre. Fermi per un giorno anche taxi, autonoleggi e pullman. In Emilia-Romagna sono oltre 16.000 le imprese coinvolte. Per informare e sensibilizzare la cittadinanza sul momento critico che da oltre tre anni sta vivendo il comparto, verranno organizzati alcuni gazebo ai principali caselli autostradali della regione. "Così non si può andare avanti", dicono gli imprenditori: uno stato d'animo di cui si fa interprete

il presidente di Fita-Cna Emilia-Romagna, Daniele Giovannini. "Le imprese del trasporto - spiega in una nota - sono state colpite duramente dal caro-accise, a cui si è aggiunto anche l'aumento dell'Iva. Una situazione ormai insostenibile per aziende, che vedono erodere giorno dopo giorno il proprio reddito, mettendo a rischio la propria capacità di sopravvivere e stare sul mercato". Gli autotrasportatori innanzitutto chiedono escludere dalla Legge di stabilità il taglio del 25% del rimborso delle accise, rimborso che serve a garantire un trattamento fiscale differenziato fra chi usa il gasolio personalmente e chi, invece, lo utilizza nell'ambito dell'esercizio dell'attività di impresa. In secondo luogo, chiedono di garantire le risorse preesistenti in ordine alla riduzione dei premi Inail, al recupero Servizio sanitario nazionale e al rimborso dei pedaggi autostradali. Poi c'è da contrastare l'illegalità e riformare l'Albo degli autotrasportatori".

**giovedì 21 novembre 2013**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Link  
Home  
Mappa  
Contatti

TV  
Programmi  
Chi siamo  
Video  
Guarda il TG  
Web TV  
Palinsesto DTT  
Palinsesto Satellite

Radio  
Radio San Marino  
San Marino Classic  
San Marino Podcast  
Ascolta Radio San Marino  
Ascolta Radio Classic  
Contatti  
Frequenze  
Oroscopo

News  
Editoriale  
Politica  
Esteri  
Cronaca  
Attualità  
Economia  
Sport  
Cultura  
Costume  
Articoli più letti  
Blog e Sondaggi

San Marino  
Istituzioni  
Comunità  
Sammarinesi  
Relazioni  
Internazionali  
Sport  
Agenda  
Meteo  
Link utili  
Photogallery

Commerciale  
Pubblicità  
Contatti  
Organigramma  
Invio Curriculum

Help  
Accessibilità  
Accesso diretto  
Feed RSS  
Podcast  
Accesskeys  
Requisiti Software  
Contatti



# sagre

ooo consigliate da



Attualità | Cronaca | Cultura | Economia | Extra | Opinioni | Politica | Rubriche | Sanità | Scienze | Spettacolo | Sport

Home » Cronaca, Primo Piano, Topnews3 » Autotrasportatori in sciopero contro i tagli al rimborso delle accise

## Autotrasportatori in sciopero contro i tagli al rimborso delle accise

giovedì, 21 novembre 2013, 12:08

Cronaca, Primo Piano, Topnews3

Commenta

Gli autotrasportatori terranno fermi i loro camion dal 9 al 13 dicembre per protestare contro i tagli ai rimborsi delle accise sui gasolio annunciati dal Governo. Anche taxi, autonoleggi e pullman non andranno in strada per un giorno. Lo ribadisce Unatras, l'organizzazione nazionale che raggruppa le associazioni del trasporto. "Le imprese del trasporto sono state colpite duramente dal caro-accise a cui si è aggiunto anche l'aumento dell'iva - dice il presidente di Cna-Fila Emilia-Romagna, Daniele Giovannini - Una situazione ormai insostenibile per le aziende, che vedono erodere giorno dopo giorno il proprio reddito, mettendo a rischio la propria capacità di sopravvivere e stare sul mercato". Gli autotrasportatori chiedono di escludere dalla Legge di stabilità - fa sapere Cna Emilia-Romagna in una nota - il taglio del 25% del rimborso delle accise, di garantire le risorse preesistenti per la riduzione dei premi Inail, al recupero Servizio Sanitario Nazionale e al rimborso dei pedaggi autostradali e di riformare l'Albo degli autotrasportatori. Nei giorni di fermo verranno comunque assicurati i servizi essenziali a scuole e ospedali.

(ANSA)

Cerca

**PROPOSTA IMMOBILIARE**  
LIDO DELLE NAZIONI  
COMALCENIO

Ultim'ora | **Commenti** | Tags

1. Mangia involtino e ingoia stuzzicadenti, muore per aneurisma
2. Preziosa: la procura di Venezia chiede il giudizio immediato
3. Jordan: "Dobbiamo giocare l'uno per l'altro. I tifosi? Straordinari!"
4. Il CONI celebra le stelle sportive del 2013
5. Emilbanca e l'Istituto Ramazzini insieme per la prevenzione

**Telecomando**

**A Con i piedi per terra (SAB 12:25): da Cesenatico il pesce fa festa e in Umbria alla scoperta degli alpaca**



17:58 | Fritto misto dell'Adriatico, risotto alla marinara, passatelli al brodo di pesce, antipasti di cozze e vongole e l'immane rustida. A Cesenatico torna il "Pesce fa ...

**L'agricoltura full time: Antenna Verde sul 656**



0:31 | Mentre la trasmissione televisiva settimanale "Con i piedi per terra" si appresta a festeggiare i suoi primi 18 anni, il digitale terrestre ha ...

**Supergame News: poker, scommesse e novità (MAR e GIO canale 298)**



0:20 | In onda su Supergame Tv, il canale tematico in digitale terrestre inaugurato nella primavera 2011, Supergame News offre una panoramica sulle ultime notizie nel mondo ...

Telesanterno on Facebook



**Autore**

Articolo scritto da: Redazione | 1066 articoli inseriti

**Scrivi un commento**

Utilizza **gravatar** per personalizzare la tua immagine

Nome (richiesto)

Mail (richiesta, non verrà divulgata)

Sito web

Commento



## Camion fermi per cinque giorni

 Two

Il Governo annuncia tagli ai rimborsi sulle accise e i camion si fermeranno 5 giorni, rimanendo in sosta all'interno dei piazzali aziendali da lunedì 9 dicembre a venerdì 13 dicembre. Fermi per un giorno anche taxi, autonoleggi e pullman. Lo ha deciso Unatras, l'Organizzazione nazionale che raggruppa tutte le Associazioni del trasporto. Oltre 16.000 le imprese coinvolte in Emilia Romagna. Per informare e sensibilizzare la cittadinanza sul momento critico che da oltre tre anni sta vivendo il comparto, verranno organizzati alcuni gazebo presso i principali caselli autostradali della regione.



Così non si può andare avanti dicono gli imprenditori. Uno stato d'animo di cui si fa interprete il Presidente di Cna-Fita Emilia Romagna, Daniele Giovannini – che spiega: “Le imprese del trasporto sono state colpite duramente dal caro-accise, a cui si è aggiunto anche l'aumento dell'Iva. Una situazione ormai insostenibile per aziende, che vedono erodere giorno dopo giorno il proprio reddito, mettendo a rischio la propria capacità di sopravvivere e stare sul mercato”. Gli autotrasportatori chiedono di escludere dalla Legge di Stabilità il taglio del 25% del rimborso delle accise, rimborso che serve a garantire un trattamento fiscale differenziato fra chi usa il gasolio personalmente e chi, invece, lo utilizza nell'ambito dell'esercizio dell'attività di impresa. In secondo luogo: garantire le risorse preesistenti in ordine alla riduzione dei premi Inail, al recupero Servizio Sanitario Nazionale e al rimborso dei pedaggi autostradali; contrastare l'illegalità e riformare l'Albo degli Autotrasportatori.

“La mobilità delle merci – sottolinea il segretario regionale di Cna – Fita, Elmo Giovannini – è elemento strategico per la competitività del sistema economico. Dunque non si può parlare di rilancio dell'economia senza sostenere e rilanciare il trasporto”. Nei giorni del fermo, saranno assicurati i servizi essenziali col

© viaEmilianet.it 2013, riproduzione riservata | P. Iva 00651840365 Design by [Tracca](#) powered by [Miliaris](#)

Riproduzione riservata © 2013 viaEmilianet

### Potrebbe interessarti anche:

 <a href="#">CCIAA LE IMPRESE FEMMINILIN</a>	 <a href="#">CONFCOOPERATIVI E REGGIO: MILLE</a>	<a href="#">Pagamenti, raddoppi dei ritardi</a>	<a href="#">Dal Tavolo regionale cinque proposte per</a>
--	--	---	--



Il martedì alle 22.15 appuntamento su Trc con la trasmissione legata al nostro portale e dedicata alle imprese e al lavoro made in Emilia Romagna. Al centro dell'ottava puntata Ducati, Bper, Italjet e Cna



## I SUOI SOGNI,

viaEmiliafinanza

[Parma: il 29 novembre convention annuale di Generazioni Emilia-Romagna](#)

[Immobili: Agenzia Entrate, si comprano più case a Bologna](#)

[Piquadro: +9,1% a 29,89 mln di euro i ricavi nel primo semestre, utile in calo](#)

[Cps Color investe a Modena](#)

[Immobiliare: Nomisma, compravendite in calo in 2013 \(-8,3% a/a\)](#)